

Come ho avuto modo di dire, nel maggio scorso, al Salone del libro di Torino, in occasione della presentazione del precedente volume della collana, uno dei temi che Federparchi - Europarc Italia, da tempo, considera centrale nella sua attività è un corretto sviluppo delle relazioni tra le aree protette e il mondo economico. Occorre quindi – una volta ribadito che la prima e principale *mission* dei parchi è la tutela della biodiversità – puntare ad aprirsi al contesto sociale ed economico che ci circonda e di cui i parchi sono parte attiva e pregiata.

Ecco, la collana "Sentieri Sostenibili" è il migliore esempio di una buona collaborazione tra un Parco e un'azienda italiana (nel caso specifico la Snam), un'esperienza già testata di recente nel parco transfrontaliero delle Prealpi Giulie e adesso riproposta sulla Majella. Questa pubblicazione, firmata da Jacopo Giliberto, è davvero interessante, con un'impostazione simile a quella dei precedenti volumi: una parte dedicata al Parco e una all'infrastruttura che l'attraversa. La dimostrazione di una convivenza possibile tra infrastrutture, recupero del paesaggio originale, cura dell'ambiente e degli ecosistemi.

Il trasporto del gas effettuato da Snam dal 2003 a oggi ha toccato e/o attraversato 33 aree SIC (Siti di importanza comunitaria), 18 parchi regionali, 4 parchi nazionali (Foreste Casentinesi, Majella, Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese e Pollino), lasciando intatti i territori attraversati. Fa piacere, insomma, scoprire che anche in operazioni che nulla apparentemente hanno a che fare con i parchi (anzi, sembrano in contrasto) c'è invece chi si ricorda del valore dell'ambiente, in un'ottica che – nel caso specifico – non è solo di ripristino delle condizioni originarie di alcuni sentieri ma, là dove è possibile, anche di miglioramento delle

condizioni di partenza. Comprendere il valore della biodiversità, comprenderne anche il valore in termini economici è un salto di qualità enorme, tanto più in un momento di crisi nazionale e mondiale come quello che stiamo vivendo.

Federparchi da tempo conduce una campagna per convincere chi fa politica, chi governa, chi amministra le istituzioni, la finanza, le aziende – insomma chi deve decidere – che anche là dove non fossero condivisi i nostri valori etici, "conviene" economicamente tutelare la biodiversità, diffondere certi messaggi.

E anche nel processo di riforma della legge 394 – la legge quadro sulle aree protette – in fase di approvazione, verso cui tutti nutrono una serie di aspettative, si insiste su una disciplina organica dei rapporti tra aree protette e soggetti pubblici e privati, attraverso strumenti di programmazione e di concertazione tra i diversi livelli di *governance* e una nuova definizione dei ruoli di vigilanza con un attento controllo dell'uso delle risorse. Un parco, quando si apre, deve farlo secondo l'interesse generale e per il futuro benessere sostenibile delle comunità. Farlo, rinsaldando rapporti come quello in essere tra i parchi e Snam, mi sembra un bello spot per il settore che mi onoro di rappresentare. Ricordo, infine, che gli obiettivi messi nero su bianco da Federparchi in un recente documento programmatico prevedono che le aree protette siano ogni giorno di più strumenti di tutela della natura e dei moderni organismi per la gestione integrata e sostenibile del territorio, a condizione che nei fatti siano capaci di affermare questo ruolo e, soprattutto, che riescano ad accreditarsi positivamente nei confronti dei livelli istituzionali e delle forze economiche e sociali.

Giampiero Sammuri

Presidente di Federparchi - Europarc Italia

President of Federparchi - Europarc Italia

As I already noted at the launch of the previous volume of this series at the Turin International Book Fair last May, one of the elements which Federparchi Europarc Italia has long regarded as central to its work is the establishment of proper relations between protected areas and the economic world. Bearing in mind, once more, that the chief mission of natural parks is the conservation of biodiversity, it is necessary to open up to the surrounding social and economic context, of which the parks themselves are an active and valuable part.

The “Sustainable Paths” series is a paramount example of collaboration between a nature park and an Italian company (in this case, Snam): an experience recently put to the test with the transboundary park of the Julian Prealps and now extended to Majella National Park. The present text by Jacopo Giliberto is a most interesting publication which adopts an approach similar to that of the previous volumes: it has one section devoted to the park itself and another to the infrastructure which runs through it – proof that it is possible to combine infrastructures, the restoration of the original landscape, and care for the environment and ecosystems. Since 2003, the gas conveyed by Snam has touched and/or crossed thirty-three Sites of Community Importance (SCI), eighteen regional parks and four national parks (Foreste Casentinesi, Majella, Appennino Lucano Val d’Agri Lagonegrese and Pollino), all of which have been left in a pristine condition.

It is nice to know, then, that even in the running of operations which apparently have nothing to do with parks (or indeed would seem to stand in contrast to them), there are people who are conscious of the value of the environment. In this specific case, the underlying idea is not only to

bring certain paths back to their original conditions, but – where possible – to further improve them. The appreciation of the value of biodiversity, even from an economic perspective, constitutes a real leap in quality, especially in a moment of national and global crisis such as the present. Federparchi has long been leading a campaign to persuade politicians, government authorities, institutional parties, financial actors and companies – in other words, all decision-makers – that even if they do not share our ethical values, it would still be more economically ‘convenient’ to promote certain messages.

Even in the reform of Law 394 – the framework law on protected areas – which is currently awaiting approval, and which has raised great expectations, the focus is on a system of rules to govern the relations between protected areas and public or private parties through new means of planning and consultation across the various levels of governance, as well as a redefinition of existing regulations with an emphasis on the careful management of resources. When a park opens itself up, it must do so in accordance with public interest and in such a way as to ensure a sustainable future for local communities. Doing so by strengthening ties such as those with Snam strikes me as good advertising for the sector I am honoured to represent. Finally, I wish to note that according to the aims which Federparchi has clearly spelled out in a recent policy document, protected areas are to increasingly serve as a means to safeguard nature as well as modern resources for integrated and sustainable land management, provided that they prove capable of playing this role and – most importantly – of gaining positive acknowledgement from institutional, economic and social players.



Per saperne di più
To learn more